



**Mostra “LAPIS, I SEGRETI DELLA PIETRASANTA”  
Basilica di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta – Napoli**

Un grande ringraziamento va al Professor Elviro Langella, e al Professor Antonio Balestra in visita a "LAPIS, i segreti della Pietrasanta per lo spazio dedicatoci all'interno del loro emozionante libro “Solstizio d'Estate a Piazza Forcella” presentato a porte aperte alla Biblioteca "Annalisa Durante" di Napoli e che riassume il progetto didattico "Omaggio alla città di Napoli alle soglie dei 2500 anni di fondazione" degli allievi del Liceo Artistico Felice Faccio di Castellamonte (Torino).



Ringrazio di cuore anche a nome del Preside Antonio Balestra, per l'attenzione tenuta nei nostri riguardi dal Dott. RAFFAELE IOVINE, Presidente dell'Associazione "PIETRASANTA" Onlus. La visita al percorso ipogeo da Voi recentemente inaugurato alla Pietrasanta si è rivelato un vero viaggio di riflessione nelle stratificate pieghe della storia unica e avvincente della nostra città. La full immersion nelle spettacolari ricostruzioni in realtà virtuale, rendono accessibile l'anima più riposta di Napoli ai giovani delle scuole che si avvicinano numerosissime, anche in forza delle accuratissime animazioni didattiche multimediali.

*Elviro Langella*

frammento da "Solstizio d'Estate a Piazza Forcella"

*Giovanna cara,*

Una volta a Napoli per questo "Solstizio a Piazza Forcella", ti aspetta un'ulteriore sorpresa. Ricorderai lo stupore dei nostri ragazzi dinanzi alle *Alchimie dei fratelli Scutto* al Palazzo Botton di Castellamonte? Quelle creazioni che pur provenienti dall'*imagerie* popolare dell'universo fantastico del nostro presepe, sovvertivano qualsiasi aspettativa dei visitatori, l'iconografia stessa alla quale la tradizione ci ha abituati da sempre. Fantasie spiazzanti che inducono lo spettatore ad interpretarle talvolta in chiave ironica o piuttosto, come autentiche provocazioni.

Ebbene, per un'insperata congiuntura incontreremo i nostri Di-Oscuri SCU8 nei sotterranei della chiesa di Santa Maria Maggiore della Pietrasanta ai Tribunali.

Sì perché il 24 aprile si è inaugurato questo straordinario sito. Lungo il percorso che porta nelle profondità dell'immenso ipogeo della Napoli sotterranea, ritroveremo l'installazione, *i Di-Oscuri*, allora esposta a Castellamonte. Come spiegano apertamente gli stessi artisti, l'opera intende rappresentare un "chiaro riferimento al culto partenopeo dei morti ma anche a quello della vita e dell'immortalità". La loro è parte integrante della più estesa installazione permanente: «LAPIS, i segreti della Pietrasanta. Dalla Fabrica ecclesiale a una grande fabbrica della Cultura».

Attraverso un viaggio multisensoriale saremo accompagnati nella cavità sotterranea della Basilica, in un percorso che collega le vicende del complesso con la storia di Napoli.

E pensare alle mille traversie, alle ingiurie subite da questo straordinario sito d'arte ... tali da arrivare perfino a scoraggiare qualsiasi ipotesi di recupero. Crederesti mai che subito dopo il terremoto del 1980, la basilica alle porte del Decumano maggiore sia stata usata come pista per il motocross!? Ancora prima, a causa dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, versava in un tale stato pietoso al punto che, con la realizzazione del Policlinico poco distante, si ipotizzò di raderla al suolo e ricavarvi un parcheggio di servizio per l'ospedale.

Oggi, per un miracolo ancor più grande di quello evocato dalle antiche leggende fiorite in epoca ducale e bizantina, intorno alla Pietrasanta, alle inspiegabili apparizioni di maiali posseduti da presenze demoniache che infestavano i paraggi, per fortuna esorcizzate da più amene visioni mistiche del caritatevole vescovo Pomponio, oggi Santa Maria Maggiore della Pietrasanta ai Tribunali risplende di nuova luce, in pieno centro storico partenopeo.

Nel luogo ove si officiarono i culti pagani del tempio di Diana nel cuore di Neapolis, si assiste in questi ultimi anni alla rinascita di questo gioiello monumentale arricchito dalla più recente apertura del percorso sotterraneo. Risultato del lavoro dell'Associazione Pietrasanta Polo culturale Onlus, iniziato con un lavoro di riqualificazione del sito che ha portato, come primo frutto, la riapertura della Basilica nel 2007 e ha visto l'inserimento del complesso fra i siti del centro storico di Napoli, riconosciuti patrimonio dell'Unesco.

«È un progetto che nasce come impresa culturale - spiega Raffaele Iovine, presidente della Onlus - Si rischia in proprio, ma è stata una scelta inevitabile riuscire a raccogliere i fondi per l'intero progetto. Tutto quello che ora è possibile vedere, dal restauro alla valorizzazione, dal recupero agli impianti di videosorveglianza, sono stati ottenuti grazie al lavoro di un gruppo di cittadini che da moltissimi anni si prendono cura, della Pietrasanta».